

N.<sup>o</sup> 186.

*Proclama della Commissione di Governo col quale annunzia che il regime dello Stato è assunto da un Governatore in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.*

Parma 17 Giugno 1859.

### CITTADINI!

Il Governatore civile degli Stati Parmensi in nome di Re VITTORIO EMANUELE II., assume oggi il regime di essi. Ecco soddisfatti i voti vostrî legittimi e più ardenti. Ecco compiuto il fatto a conseguire il quale la Commissione di Governo, interprete del pubblico desiderio, rivolse gli atti più determinati.

La Commissione di Governo rimette il reggimento del Paese in chi saprà procurarne il bene: quel reggimento che la fiducia del Municipio le affidò e che assunse per solo amore della cosa pubblica. Essa ha la coscienza di aver adempiuto al proprio mandato con fede, abnegazione e coraggio.

Nel sostenere il difficile incarico, la Commissione di Governo trovò efficace sussidio in ogni ordine di cittadini. Nessuno de' corpi costituiti; nessuna classe

manegò al debito suo. La Commissione di Sicurezza e Difesa si è resa benemerita per operosità e devozione alla causa dell'ordine.

La Commissione di Governo è lieta di proclamarlo. E a tutti rende grazie della cooperazione che le prestarono, a tutti rivolge con sincerità di elogio le parole — avete bene meritato della terra vostra e della causa Italiana! —

#### CITTADINI!

Un immenso campo si è aperto ora dinanzi all'ITALIA la quale, emulando le antiche grandezze, potrà dall' avvilimento del servaggio salire al fastigio della vita sociale.

Ma i grandi effetti richieggono proporzionate cagioni. Onde, a conseguire che ITALIA raggiunga il suo rinnovamento, è bisogno che i figli di Essa siano nella città e nel campo degni eredi di que' grandi che ressero il mondo col senno e con la spada.

A tanto fine contrastano ostacoli formidabili, perchè il più funesto effetto del dispotismo, e l'ITALIA lo soffre da secoli, è di troncare i nervi della vita civile.

Voi mostrerete però che dispotismo non ebbe potenza di corrompervi coll'assimilare l'esercizio d'ogni militare e civile virtù. Già i vostri fratelli provarono che le armi italiane feriscono ancora. Provatte altresì che tutte le italiane menti sono capaci di

politico senno. Così per parte vostra accoglierete l'avvertimento e avvererete il presagio che la sapienza di NAPOLEONE III. ha diretto all'ITALIA.

La Provvidenza favorisce talvolta i popoli, come le persone, presentando loro l'occasione a farsi grandi d'un tratto; ma a condizione, che sappiano profittarne!

Parma, 17 Giugno 1859.

G. CANTELLI.

P. BRUNI.

E. ARMANI.